



Skip to main content

periscopio

Chi Home Siamo

Quotidiano

Categorie

Rubriche

Ferrara Italia Sostieni i contatti

Ambiente & sostenibilita'	Analisi	Diritto e diritti	Al cantón frarés	Accordi	Diario in pubblico
Economia e lavoro	Editoriale	Eventi	Fantasma In mostra	Germogli	Gli spari sopra
In scena	Indagini e inchieste	Interventi	L'arte che cura	La vecchia talpa	Immaginario
Mappamondo	Non ci sto	Opinioni	Intervista	Parole a capo	Le storie di costanza
Podcast	Polis	Storie & racconti	Lo stesso giorno	Per certi versi	Parole e figure
			Pace & guerra	Suole di vento	Presto di mattina
			Schei	Terzo tempo	
			Movimenti	Vite di carta	
			Una botta di vita	Ultimo rosso	
			Le voci da dentro		

4 Marzo 2024

“Gioverà ricordare. Meminisse iuvabit”. Lettera aperta a Daniele Olschki

Anna Dolfi

IL QUOTIDIANO

Primo piano

STORIE

Tempo di lettura: 3 minuti



Daniele Olschki

Gioverà ricordare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580



“Gioverà ricordare. *Memnisse iuvabit*”.

Lettera aperta a Daniele Olschki.

Caro Daniele,

ho trovato con tanto ritardo (sono stata quasi un mese a Parigi) il tuo *Memnisse iuvabit*. Stampa raffinata, come si addice alla casa fondata dal grande Leo Samuele Olschki scrittura, la tua, misurata ed intensa. Bella anche la prefazione di Liliana Segre.

Un piccolo gioiello, insomma, che turba per l'inadeguata risposta che la “dolce terra latina” dette a un colto poliglotta di origine tedesca spinto in Italia dal culto di Dante e dalla passione per gli studi, la cultura, i libri. Si soffermano, le tue pagine, sulla **germanofobia del primo dopoguerra che già utilizzava accuse razziste**, e sui danni, forieri di ben più gravi disgrazie, inscritti nel nazionalismo e nella difesa della “cultura nazionale” (sintagma che si sente tristemente risuonare anche oggi).

Tu accenni alle ‘delazioni’ a cui Leo fu costretto da richieste ministeriali: in realtà non avrebbe potuto cavarsela con maggiore reticenza e eleganza, richiamando, a giustificazione delle sue parziali risposte, l'unico criterio di conoscenza che aveva dei suoi autori. **Anche oggi a colpire è l'assoluta eccellenza dei nomi che avrebbero dovuto essere oggetto di censura/persecuzione: Oskar Kristeller, Paolo D'Ancona, Leo Spitzer, Santorre Debenedetti...** Nomi mito per ognuno di noi. *Memnisse iuvabit*. Giova davvero ricordarlo.

A Parigi ho visto **un film perturbante, uno dei più forti che si possano ormai vedere sulla Shoah: Zona d'interesse**. Un quadro vero e agghiacciante sulla vita di una famiglia tedesca (quella del **comandante Rudolf Höss**) in una bella dimora al confine del campo di concentramento di Auschwitz di cui non si vedono altro che fumo, e fiamme, la notte.

A Villa Seurat (una bella strada del XIV nota per i suoi atelier d'artista in stile modernista dove hanno abitato, per fare solo qualche nome famoso, Henri Miller, Anaïs Nin, Antonin Artaud, Alberto Magnelli...) **ho visitato il museo di Chana Orloff, un'ebrea ucraina diventata francese a cui furono ritirati nazionalità e Legion d'onore per il suo essere ebrea**. Disperse o distrutte le sue sculture, si possono vedere, a Villa Seurat, appunto, e in una mostra al Museo Zadkine, quelle che sono state avventurosamente recuperate.

Al Museo Picasso invece, sempre in questi giorni, **la mostra su Leonce Rosemberg** ricostruisce l'interno della casa che il grande gallerista aveva decorato con i quadri della grande pittura cubista e moderna: Picasso, Savinio, Max Ernest, Léger, Picabia... **Leonce, fratello d'ancor più grande gallerista, scopritore di talenti Leon, costretto a fuggire mentre le sue collezioni, accusate di rappresentare l'arte degenerata, venivano sequestrate e disperse...**

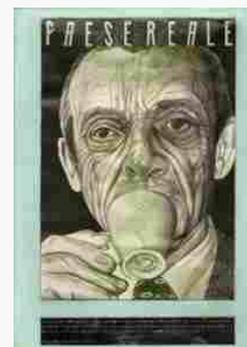
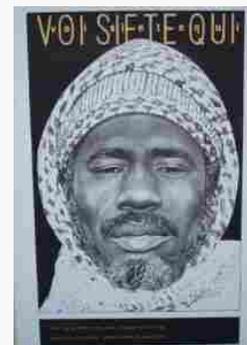
Chiudo ricordandoti una delle mostre più commoventi che ho visto nel 2021 **al MahJ (Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme)**: quella, sempre parigina, sull'*École de Paris*. **Tanti artisti, per lo più stranieri ed ebrei che si trovarono nella ville lumière nei primi decenni del Novecento**. Tra loro Marc Chagall, Sonia Delaunay, Amedeo Modigliani, Chaïm Soutine...

Quelli che non aveva ucciso la miseria, li uccisero l'intolleranza e la guerra.

PAESE REALE

di Piermaria
Romani

PROVE TECNICHE DI
IMPAGINAZIONE





Caro Daniele, come recita la tua dedica: in ricordo di giorni che ci auguriamo di non rivivere più, ti saluta con affetto

Anna

Il Volume:

Daniele Olschki *Gioverà ricordare, Meminisse iuvabit*, prefazione di Liliana Segre, Firenze, Olschki, 2024, €10.

tag:

Chana Orloff

Gioverà ricordare

Meminisse iuvabit

Zona d'interesse

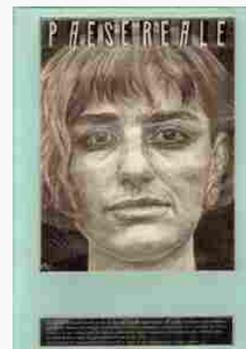
Anna Dolfi

Anna Dolfi, professore emerito dell'Università di Firenze (dove ha insegnato fino al 2018 Letteratura italiana moderna e contemporanea), è Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei. Tra i maggiori studiosi di Leopardi, di leopardismo, di ermetismo, di narrativa e poesia del Novecento, ha progettato e curato volumi di taglio comparatistico dedicati alle "Forme della soggettività" sulle tematiche del journal intime, della scrittura epistolare, di malinconia e malattia malinconica, di nevrosi e follia, di alterità e doppio nelle letterature moderne, e raccolte sul tema dello *stabat mater*, sulla saggistica degli scrittori, la riflessione filosofica nella narrativa, il non finito, il mito proustiano, le biblioteche reali e immaginarie, il rapporto tra notturni e musica, letteratura e fotografia, ebraismo e testimonianza. Dopo due libri su Tabucchi ("Antonio Tabucchi, la specularità, il rimorso", 2006; "Gli oggetti e il tempo della saudade. Le storie inafferrabili di Antonio Tabucchi", 2010), ha curato per la Feltrinelli l'ultimo, postumo libro di saggi dello scrittore ("Di tutto resta un poco. Letteratura e cinema", 2013). Su Bassani imprescindibili i suoi libri che ne leggono l'intera opera alla luce della malinconia e delle strutture e proiezioni dello sguardo ("Giorgio Bassani. Una scrittura della malinconia", 2003; "Dopo la morte dell'io. percorsi bassaniani 'di là dal cuore'", 2017). A sua cura l'edizione critica e commentata delle "Poesie complete" di Bassani (Feltrinelli, 2021).

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO



Top Five del mese I 5 articoli di Periscopio più letti negli ultimi 30 giorni

05.12.2023 – **La manovra del governo Meloni toglie un altro pezzo a una Sanità Pubblica già in emergenza, ma lo sciopero di medici e infermieri non basterà a salvare il SSN**

16.11.2023 – **Lettera aperta: "L'invito a tacere del Sindaco di Ferrara al Vescovo sui Cpr è un atto grossolano e intollerabile"**

04.12.2023 – **Alla canna del gas: l'inganno mortale del**